

Lo scontro sulla corruzione. Orlando: invito il segretario Anm a esprimersi sugli altri interventi su questo fronte

# Davigo: «Le norme del governo sulle gole profonde sono solo fumo»

**Alessandro Galimberti**

MILANO

■ Il whistleblowing è «fumo negli occhi» perché «i dipendenti pubblici hanno l'obbligo di denuncia», il nuovo codice degli appalti per prevenire la corruzione contiene «norme che nell'ipotesi migliore non servono a niente e in quella peggiore creano danni». Relatore a un convegno a Palazzo Reale di Milano sul contrasto a corruzione e riciclaggio, il segretario dell'Anm (e prossimo presidente di sezione in Cassazione) Piercamillo Davigo non usa perifrasi per bocciare gli ultimi interventi del governo. Con un corollario che, non bastasse il resto, sottolinea ancora di più la sua visione della attuale politica di repressione criminale: «Nel processo Parmalat c'erano 45mila parti civili, molte delle quali avevano perso i risparmi di una vita. Mi chiedo quanto impieghi uno scippatore a derubare 45mila pensionate, e con quale danno sociale rispetto a quello prodotto dai colletti bianchi» e, ha poi chiuso sarcasticamente Davigo, «riesco a capire la sorpresa di chi è stato condannato per quei fatti, in Italia c'è la convinzione dell'impunità per i crimini da white collar. È un fatto culturale così radicato che non possiamo illuderci bastino leggi come quelle approvate, pur richieste dall'Europa ma inutili».

Un attacco così mirato, quello dell'ex pm di Mani pulite, da

provocare l'immediata replica del ministro Andrea Orlando e un fuoco incrociato di polemiche politiche. «Davigo afferma spesso che l'aumento delle pene contro la corruzione non è sufficiente - ha detto Orlando - sono d'accordo con lui e per questo lo invito a dire se giudica utili o dannosi gli altri interventi che abbiamo fatto su questo fronte, a cominciare dalla reintroduzione di una effettiva sanzione per il falso in bilancio fino all'introduzione dell'autoriciclaggio». Per Nino Marotta (Ap), «per una volta d'accordo con Davigo, la corruzione si combatte celebrando processi rapidi senza chiedere aiuto alla prescrizione», mentre per Paolo Sisto (Fi) «il whistleblowing è più che fumo negli occhi, è una vera barbarie giuridica», e un gruppo di deputati di Alternativa libera scrive che «il governo si prepara a cancellare la maggior parte delle competenze della Corte dei Conti in materia di danno erariale nelle società a partecipazione pubblica».

Intanto i dati presentati al convegno milanese del Centro studi Antiriciclaggio tracciano i costi della corruzione negli appalti: «Si tratta del 40% del valore delle opere - ha detto il presidente Emanuele Fiscaro - per intenderci l'alta velocità della Parigi-Lione è costata 10,2 milioni/km, la Madrid Siviglia 9,8, mentre da noi la forbice dei costi è tra 47,3 e 96,4 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

